

Modulo 17 L'educazione ambientale

Approfondimento

Povert  nel mondo: si vive con due dollari al giorno?

Cosa significa vivere in condizione di povert ? E quanti sono i poveri nel mondo? Due domande che, a volte e comunque mai troppo spesso, capita di porsi. Meno di due dollari al giorno per procurarsi cibo, acqua, medicine e tutto ci  di cui ci sarebbe bisogno per avere una vita dignitosa. Al mondo, quasi il tredici per cento della popolazione mondiale vive con meno di 1,90 dollari al giorno. La percentuale pu  sembrare "bassa". Ma il numero non deve trarre in inganno. O indurre a sottostimare la gravit  del problema. Perch , in valori assoluti, in condizione di povert  estrema vivono 902 milioni di persone.

Approfondimento

Guerra in Ucraina conseguenze per l'economia

"Mai pi  la guerra"   il passo principale del discorso pronunciato in francese da Sua Santit  Papa Paolo VI il 4 ottobre 1965 alle Nazioni Unite.

Le conseguenze di scelte scellerate probabilmente si ripercuoteranno sui Paesi pi  poveri con l'aumento del costo della vita.

Nel breve termine, gli analisti economici prevedono un rallentamento della crescita economica mondiale. La guerra erode i redditi reali e ingigantisce i costi di produzione, risultando in una domanda aggregata pi  debole.

La Russia   un importante esportatore di materie prime energetiche - il primo fornitore di gas in Europa - mentre l'Ucraina   un grande produttore di cereali. In effetti, la conseguenza di mercato pi  immediata dell'ultima escalation   stata un'impenata dei prezzi del petrolio e il blocco all'esportazione dei cereali.

Tutto ci  fa prevedere scenari sempre pi  foschi per i Paesi poveri.

Il **secondo goal**   di sconfiggere la fame, riducendo il livello generale di malnutrizione ed al contempo indirizzando l'agricoltura verso un sistema sostenibile.



Problemi alimentari nel mondo

«Fa che il cibo sia la tua medicina e che la medicina sia il tuo cibo» (Ippocrate). L'Obiettivo 2 dell'Agenda 2030   uno dei pi  impegnativi e difficili da raggiungere. Quasi un miliardo di persone non raggiungono il

giusto fabbisogno giornaliero di apporto energetico per vivere e il doppio sono in condizioni definite di “insicurezza alimentare” grave o moderata con conseguente calo delle difese immunitarie, quindi malattie, e spesso morte. La malnutrizione porta oltre che ad una difficoltà a lavorare, studiare e sostenersi anche ad un calo della vista e ad una crescita fisica stentata soprattutto nei primi anni di vita.

Il Presidente dell’[UNICEF](#) Italia evidenzia inoltre come la “malnutrizione non significhi solo non avere da mangiare a sufficienza, ma anche mangiare in modo errato o malsano.” Molti organismi, agenzie ed organizzazioni internazionali sono attivi per combattere il problema della fame: UNICEF, [FAO](#), [Programma Alimentare Mondiale](#) con progetti di sviluppo nei paesi maggiormente colpiti dalla fame contrastando le principali cause che generano questo problema. Tra queste ci sono la bassa produttività agricola, l’espansione demografica, la desertificazione, la mancanza d’acqua, l’analfabetismo, le guerre, la mancanza di industrie ed altri fattori ancora che influiscono, in diversa misura, a non dare soluzioni definitive. In genere la fame e la crescita economica vanno di pari passo, ma spesso il problema della fame è presente anche in paesi considerati economicamente benestanti. Tra le soluzioni più condivise dagli studiosi del fenomeno dell’insicurezza alimentare c’è quella dell’incremento di un’agricoltura sostenibile insieme all’utilizzo di risorse alimentari locali. Il cibo è una risorsa che va gestita in modo corretto per evitare il circolo vizioso di povertà, malattia, malnutrizione.

Il **terzo goal** è di perseguire la salute ed il benessere; ciò può essere perseguito aumentando la percentuale di PIL dedicato alla sanità, per la prevenzione di malattie che conducono alla mortalità, in particolare modo neonatale.



Approfondimento

Excursus sulla salute nel mondo

Tra gli aspetti che rallentano il raggiungimento dell’obiettivo salute dell’Agenda 2030 riveste un ruolo importante la disuguaglianza economica che priva moltissime persone nel mondo della possibilità di accedere ai servizi sanitari essenziali, relegandole in uno stato di estrema privazione. Il terzo goal è infatti strettamente collegato al [primo](#) e al [secondo](#): povertà, mancanza di cibo e malnutrizione privano di buona salute e benessere. Gli sforzi, quindi, oltre che essere concentrati sulla fornitura di assistenza medica, devono andare anche nella direzione di una diffusa copertura finanziaria per soddisfare i bisogni legati alla salute.

L’**Organizzazione mondiale della sanità** (OMS o [WHO](#)) è l’agenzia dell’ONU che si occupa della salute della popolazione umana con l’obiettivo di portare tutta la popolazione mondiale al miglior livello di salute e benessere possibile. Se i **progressi** degli ultimi decenni nel miglioramento della salute di milioni di

persone rappresentano un dato confortante, va sottolineato però che alcuni ambiti restano ancora deficitari e destano grande preoccupazione.

In particolare segna il passo la lotta ad alcune pericolose **malattie infettive**, come la malaria e la tubercolosi (20 milioni di bambini in tutto il mondo non sono stati sottoposti alla profilassi antimalarica e non hanno ricevuto le [vaccinazioni salvavita](#)), o ai danni provocati da droghe e tabacco.

Goal quarto un'istruzione di qualità. Garantendo un minimo di istruzione di base a tutte le fasce della popolazione, specialmente dei Paesi in via di sviluppo, inclusiva e portata a generare posti di lavoro e migliorandone il livello in quei Paesi che l'alfabetizzazione l'hanno già raggiunta da tempo.

Approfondimento

La giornata internazionale dell'alfabetizzazione

Il diritto all'istruzione è sancito dalla **Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia**, firmato dall'Italia nel 1991. Imparare a leggere e scrivere, significa ottenere libertà e accesso a una vita migliore, perché una delle prime garanzie dell'alfabetizzazione è quella di poter conoscere i propri diritti civili e poterli rivendicare.



Per questo il tasso di analfabetismo più alto nel mondo è presente in paesi dove ci sono situazioni gravi di disagio, guerre e regimi totalitari. Perché un popolo senza istruzione non riuscirà a rompere il duro ciclo della povertà.

L'8 settembre di ogni anno, con la **Giornata internazionale dell'alfabetizzazione**, abbiamo l'opportunità di far emergere e sensibilizzare l'opinione pubblica sulle problematiche legate all'analfabetismo nel mondo.

Goal quinto, la parità di genere, potenziando gli strumenti che tutelino le donne dalla discriminazione sociali, familiari e sul posto di lavoro. Contrastare i femmicidi come pratica di soppressione della libertà di scelta della donna.

Approfondimento

La parità di genere

Le forme di disuguaglianza di genere si possono riscontrare in diversi ambiti, anche in quello dell'istruzione: nei Paesi più sviluppati il livello di istruzione è pari tra uomini e donne.

Nei Paesi in via di sviluppo le donne spesso sono ancora tenute in uno stato di ignoranza per evitare di far prendere loro coscienza dei propri diritti.

La linguista e scrittrice Vera Gheno afferma: "È un fatto di consapevolezza nel confronto delle donne, i maschi fin da piccoli devono essere istruiti su questi temi".



Anche nel mondo del lavoro ci sono delle differenze di genere: in Europa il numero di donne che raggiunge posizioni dirigenziali è decisamente inferiore rispetto a quello degli uomini. In molti settori ancora le donne guadagnano mediamente meno.

Nei Paesi in via di sviluppo la situazione è ancora più complicata, la figura femminile è impiegata per attività mal retribuite, umili o rischiose. Talvolta alle donne è preclusa ogni opportunità di vita pubblica.

Goal sesto focalizza sia l'acqua pulita sia i servizi igienico-sanitari, che rappresentano un bisogno ed un'esigenza per ogni essere umano.



Le risorse idriche dovrebbero essere la prima priorità, considerando che l'essere umano è composto per l'80% da acqua e senza questa risorsa non può neppure sopravvivere. La siccità che sta colpendo molti Paesi, causata dal cambiamento climatico sta mettendo a rischio la vita di intere popolazioni che spinte da questa emigrano per non soccombere. Naturalmente in subordine nasce l'esigenza di servizi igienico-sanitari per la prevenzione delle malattie e per una vita dignitosa.

Approfondimento

L'inquinamento delle falde acquifere

<mailto:?subject=L%E2%80%99inquinamento delle falde acquifere&BODY=Ho trovato questo articolo interessante e ho pensato di condividerlo con te. Raggiungilo da questo link: https://www.ilcorrieredellacitta.com/news-ambiente/linquinamento-delle-falde-acquifere.html>

Per falda acquifera (o falda idrica) s'intende un cumulo d'acqua che si trova nel sottosuolo, formatosi in seguito alle precipitazioni meteoriche. L'acqua, scivola sulla superficie del terreno ed incontrando fratture, cavità o porosità nelle quali può entrare formando depositi di acque sotterranee.



I materiali nocivi, che si depositano sul suolo, vengono assorbiti dal terreno e tramite le infiltrazioni dell'acqua raggiungono le falde acquifere, inquinandole. Le maggiori cause di inquinamento delle falde acquifere sono:

- I pesticidi ed i fertilizzanti usati in agricoltura.
- le discariche di rifiuti non correttamente coibentate.
- gli scarichi industriali e navali.
- gli scarichi civili, le fogne, i pozzi neri.

L'intensità del fenomeno inquinamento, cambia a seconda dei seguenti fattori:

- la natura della sostanza chimica inquinante;
- la composizione chimica e morfologica del terreno
- la profondità della falda acquifera;
- la quantità di acqua che cade sul terreno;
- la temperatura.

Le conseguenze possono compromettere la salute della flora e della fauna coinvolta, fino agli uomini, nuocendo all'ecosistema e alle riserve idriche per uso alimentare.

Tra le sostanze nocive si trovano:

Sostanze inorganiche sono costituite dai fosfati ed i polifosfati presenti nei fertilizzanti e detersivi. Queste provocano l'eutrofizzazione, ovvero un enorme sviluppo della flora acquatica che in gran parte muore depositandosi sul fondo decomponendosi e perciò consumando notevoli quantità di ossigeno.

Sostanze organiche non naturali: come ad esempio i diserbanti, gli antiparassitari, gli insetticidi, portano vantaggi all'agricoltura ma possono inquinare sia le acque che il suolo.



Inoltre ci sono i solventi organici utilizzati dalle industrie (come ad esempio l'acetone, la trielina, il benzene, ecc.) che devono essere eliminati prima di scaricare l'acqua nei corsi.

Oli liberi e emulsionanti: sono insolubili e per via della loro bassa densità, stratificano nella superficie creando dei film oleosi che impediscono all'ossigeno di solubilizzarsi nell'acqua.

È un fenomeno esteso e provoca dei veri e propri disastri ecologici.

Solidi sospesi: sono sostanze di varia natura che rendono torbida l'acqua ed intercettano la luce solare. Inoltre, una volta depositati sul fondo, impediscono lo sviluppo della vegetazione. Un grande pericolo per la salute dell'uomo è costituito dalle fogne, che rilasciano acque inquinate da virus e batteri, causando malattie come epatite virale, salmonellosi e tifo. Le acque dello scarico industriale spesso contengono:

Mercurio, che rientra nella catena alimentare dell'uomo attraverso il pesce e può arrecare danni notevoli al sistema nervoso, fino a condurre anche alla morte. **Cromo**, causa di anemia anche in bassissime concentrazioni, spesso rilasciato nelle acque sotterranee inquinandole;

Piombo, provocatore del saturnismo, grave patologia che causa problemi ai reni e al fegato e può produrre crisi nervose.

Petrolio, che in mare forma una vera e propria barriera impermeabile che non permette lo scioglimento dell'ossigeno nell'acqua, causando la morte, per asfissia, degli organismi viventi. I danni causati da questa sostanza ne risentono anche molti uccelli marini, i quali ricoperti da strati di petrolio muoiono o per avvelenamento o per una mancata termoregolazione corporea.

Goal settimo, produzione di energia pulita ed accessibile attraverso l'uso di fonti rinnovabili che al contempo permettano una convenienza nell'approvvigionamento e un contrasto al cambiamento climatico.

Oggi giorno, la produzione di fonti fossili e gas è accentrata nelle mani di pochi Paesi, che decidono sui prezzi e sugli approvvigionamenti usando queste due “leve” anche per fini politici. Ciò non è più tollerabile. Le energie rinnovabili, solare eolica e idrica, sono la soluzione a tale oligopolio. Per il futuro si spera di poter utilizzare energia derivante dalla fusione atomica la cui sperimentazione, in laboratorio, ha dato esito positivo



Approfondimento

[Burocrazia, nemica numero 1 delle rinnovabili in Italia](#)

Legambiente ha presentato un Report con il quale dimostra quanto la burocrazia nel nostro Paese blocchi lo sviluppo delle rinnovabili. Siamo lontanissimi dagli obiettivi fissati, eppure per raggiungerli basterebbe installare il 50% degli interventi pianificati sulla carta.



Le installazioni in Italia vanno a rilento eppure Legambiente fa notare che “se anche solo il 50% delle rinnovabili oggi sulla carta arrivasse al termine dell'iter autorizzativo, la nostra Penisola avrebbe già raggiunto gli obiettivi climatici europei.

Basti pensare che la normativa prevede 6 mesi per la realizzazione di un impianto eolico ma in realtà ci vogliono circa 5 anni. Il che significa che spesso, una volta ottenuto il via libera, i progetti siano ormai obsoleti tecnologicamente e necessitino di qualche adeguamento o variante. Relativamente all'eolico, il pessimo andamento di aste e registri ci dà un'idea di quanto sia difficile investire in questo settore in Italia. Per Legambiente è prioritaria una revisione delle linee guida, rimaste ferme al DM del 2010 e l'approvazione di un "Testo Unico che semplifichi gli iter di autorizzazione degli impianti, definisca in modo univoco ruoli e competenze dei vari organi dello Stato e dia tempi certi alle procedure", coinvolgendo e facendo dialogare tutti gli attori coinvolti. In tutta la Penisola ci sono esempi di lungaggini burocratiche che bloccano il settore. Un esempio su tutti: l'impianto eolico off-shore proposto nel 2008 dalla Wind Farm al largo del porto di Taranto formato da 10 turbine eoliche ciascuna da 3 MW, dopo 12 anni ancora non è stato realizzato. Oppure il Veneto, Regione in cui il consiglio regionale ha proposto una legge per limitare il fotovoltaico in aree agricole; o ancora le moratorie di Abruzzo, Lazio e Calabria che prevedono la sospensione di autorizzazione per alcune installazioni di fotovoltaica ed eoliche.

Goal ottavo, lavoro dignitoso e crescita economica. I due obiettivi sono congiunti, in quanto se vi è un lavoro dignitoso e possibilmente non "in nero" segue necessariamente una crescita economica globale. Lo sfruttamento nel lavoro, spesso sottopagato e senza garanzia a livello di sicurezza rappresenta la piaga maggiore, senza considerare che in alcuni Paesi più poveri avviene ancora il lavoro minorile, bambini in età scolastica sottratti a una istruzione di base.



Approfondimento

Lavoro e produttività

La creazione di posti di lavoro di qualità è una delle maggiori sfide a livello globale. Nell'ultimo quarto di secolo, nonostante alcuni progressi relativi alla riduzione del numero di lavoratori che vivono in condizioni di estrema povertà, permangono situazioni molto gravi. La disoccupazione è salita a 202 milioni di persone, di cui oltre 75 milioni di giovani.

Tale scenario mette a rischio le collettività e i rapporti sociali e impone ai vari Paesi una riorganizzazione delle politiche economiche e sociali: una mancanza cronica di opportunità lavorative ostacola la produttività economica, l'innovazione e il progresso tecnologico. Inoltre, esiste un divario significativo che non riguarda solo il tasso di occupazione, ma anche quello di inattività. Un indicatore rilevante è il tasso di NEET (Neither Employed, nor in Education or Training), che corrisponde alla quota della popolazione giovanile dell'Organizzazione Mondiale del Lavoro (ILO), è di oltre il 21% a livello globale.

Goal nono, imprese, innovazione e infrastrutture. Le infrastrutture sono basilari per la crescita dell'economia di un Paese, per questo il nono obiettivo si prefigge di dotare tutti gli Stati del minimo indispensabile delle infrastrutture, creando così occupazione, sviluppo e crescita. Inoltre, ciò oggi deve avvenire con un occhio alla sostenibilità ambientale da cui non si può più prescindere.



Approfondimento

infrastrutture strategiche: iniziando dai fondamentali



Per capire cos'è un'infrastruttura strategica chiediamoci prima cos'è un'infrastruttura. “Infrastruttura”, infatti, è una di quelle parole che tutti crediamo di conoscere ma che analizzate solo poco più a fondo si rivelano densi di significati. Una “infra-struttura” è una “struttura tra” qualcosa e qualcos'altro, ovvero un complesso di costruzioni e opere complementari e necessarie allo svolgimento di un'attività economica (strade, ferrovie, aeroporti, porti, fognature, scuole, ospedali ecc.).

Le infrastrutture, quindi, costituiscono il mezzo concreto attraverso cui le persone perseguono molti dei loro fini (permettono di viaggiare a chi fa turismo, di lavorare a chi deve farlo spostandosi ecc.) e rappresentano la possibilità della fruizione di servizi essenziali come istruzione e cure. Posti dunque in quest'ottica, comprendiamo che le [infrastrutture](#) siano e debbano essere al servizio di una comunità, permettendone lo sviluppo e promuovendone il benessere sociale considerato che ciò che le accomuna è dare la possibilità di comunicare alle persone.

Le infrastrutture, dunque, sono qualcosa di strategico in sé, se intendiamo per tale aggettivo “ciò che è diretto al raggiungimento di un obiettivo o è di rilevante importanza”. Ma all'interno del vasto e variegato mondo delle infrastrutture, vi sono le cosiddette infrastrutture strategiche, ovvero complessi di opere pubbliche di peculiare rilevanza o fondamentali per raggiungere alcuni *target* economici, politici o sociali.

Goal decimo, ridurre le disuguaglianze. Ciò è un obiettivo ambizioso, considerando che la maggioranza della ricchezza mondiale è detenuta da una percentuale bassissima della popolazione, inferiore al 10%. Un sistema più equo e solidale permetterebbe di combattere la disparità economica e la conseguente situazione di povertà di larga parte della popolazione mondiale, non solo nei Paesi in via di sviluppo, ma anche negli Stati considerati avanzati, dove l'emarginazione e l'isolamento di cittadini considerati invisibili, perché ai margini, è un'onta non più tollerabile. Le associazioni di volontariato, le politiche di sostegno al reddito e le sigle sindacali si battono per affrontare il problema in maniera umana e concreta, contrastando le disparità di un sistema economico in larga parte imperniato sul profitto.



Approfondimento

Cosa fare per contrastare la disuguaglianza

Gli eccessivi squilibri possono causare un aumento del debito pubblico, una compressione e diminuzione delle retribuzioni. Le disuguaglianze economiche sono inoltre fonte di risentimento sociale in chi si sente ingiustamente sfavorito nella distribuzione della ricchezza.

Per limitare questi effetti, in diversi studi economici realizzati negli ultimi anni si propone: un sistema progressivo per il pagamento delle tasse, una tassazione più gravosa per le rendite finanziarie in modo tale da dare una spinta all'economia reale, un miglioramento nell'accesso all'istruzione, un incremento nell'offerta di servizi pubblici e l'adozione di un salario minimo garantito.

Tutti strumenti che richiedono un deciso intervento pubblico spesso non gradito a chi detiene il potere economico-finanziario (e la ricchezza) e difficile da attuare in un contesto di scarsità di risorse pubbliche e di limitazioni poste alla spesa pubblica.

Il World Social Report di UNDESA sottolinea in particolare come l'accesso universale all'istruzione sia la vera chiave per prevenire e contrastare le disuguaglianze. Tuttavia, occorre che il sistema educativo sia davvero accessibile a tutti altrimenti il rischio è di esacerbare le disuguaglianze.

Inoltre, è importante agire su tutte le forme di disuguaglianza, non solo quella economica. Tutte le forme di discriminazione che ostacolano la partecipazione **sociale** ed economica dei gruppi svantaggiati – come donne, disabili, minoranze etniche – devono essere rimosse. Sono tutti processi a lungo termine, ma non c'è altra strada se si vogliono ridurre le disuguaglianze ed evitare che le sue conseguenze generino crescenti conflitti sociali.

Goal undicesimo, le città sostenibili, in un contesto sempre più degradato, non solo nelle periferie cittadine, ma spesso nelle baraccopoli dei PVS (Paesi in via di sviluppo) si rende necessaria un'opera di riqualificazione che renda vivibili aree del pianeta sovraffollate e spesso prive di alloggi degni di questo nome, nonché servizi stradali e di gestione dei rifiuti.

Approfondimento

Cosa sono le città sostenibili

Fornire una definizione di città sostenibili non è semplice. Infatti questi centri urbani presentano moltissimi requisiti e caratteristiche che rendono complesso trovare una specifica definizione.

Semplificando, il significato di città sostenibile può essere individuato in un nuovo sistema di organizzazione del centro urbano.

Copenaghen



Questa moderna pianificazione include trasporti, territorialità, riduzione dei consumi e produzione indipendente di differenti tipologie di energia.

Quindi con termine sostenibilità si indica una realtà indipendente, in grado di creare energia e di ridurre l'impatto dell'uomo sull'ambiente.

L'importanza di trasformare i centri urbani in realtà più green sta nei numeri: oggi circa 4 miliardi di persone vivono nelle città. In più secondo uno studio della Banca Mondiale entro il 2050 questo numero raddoppierà rendendo indispensabile un investimento in un'organizzazione ecologica.

Inoltre secondo l'Onu, nonostante le città occupino solo il 3% della superficie, questi centri impiegano fino all'80% di energia disponibile ed emettono oltre il 75% di anidride carbonica.

A questi numeri si combinano anche le cifre relative alla povertà: ad esempio circa 828 milioni di persone oggi risiedono in baraccopoli e molte di queste hanno difficoltà ad accedere al cibo e all'acqua pulita. In più secondo le previsioni circa il 95% dell'espansione mondiale dei centri urbani sarà concentrata nei paesi in via di sviluppo. Per questo motivo una città sostenibile non è solo in grado di produrre energia pulita, bensì deve anche garantire inclusività e supporto alle aree più povere.

I requisiti delle città sostenibili

Per capire come rendere una città sostenibile è necessario analizzare i diversi requisiti previsti dall'ONU. Tra questi vi sono non solo elementi ecologici bensì anche sociali e culturali. Difatti tra i requisiti ci sono:



- 1 la realizzazione di aree verdi e orti urbani, anche su tetti e terrazzi, in modo da assorbire l'anidride carbonica e isolare gli edifici per le nuove costruzioni.
- 2 l'utilizzo dell'I.T (Internet of Things), attraverso il quale poter analizzare diversi aspetti come la qualità dell'acqua e dell'aria.
- 3 digitalizzazione della pubblica amministrazione, in modo da ridurre l'inquinamento e l'uso della carta
- 4 l'apertura di luoghi di aggregazione per giovani e per la comunità, ad esempio le scuole aperte anche il pomeriggio
- 5 l'installazione di sistemi a [risparmio energetico](#) come il fotovoltaico.
- 6 il controllo della gestione della [raccolta differenziata](#), come premi per i cittadini che la svolgono correttamente e con costanza mentre sanzioni per coloro che risultano incapaci.
- 7 la sollecitazione della formula [smart working](#) per ridurre l'uso delle auto
- 8 la riprogettazione del territorio in una chiave più ecologica.

Grazie a questi semplici requisiti relativi alle città sostenibili è possibile raggiungere non solo l'obiettivo ecologico previsto dall'Agenda 2030. Infatti in questo modo si favorisce persino una maggiore cooperazione tra privati, imprese e forze dell'ordine. In più si può favorire la creazione di una comunità più capillare, che collega i diversi spazi della città senza rinunciare a un aspetto più green.

Città sostenibili nel mondo

Mentre in passato le città sostenibili sembravano solo una chimera, oggi nel mondo ci sono moltissimi esempi di centri urbani che negli anni hanno migliorato moltissimi aspetti della propria organizzazione. Nello specifico secondo l'organizzazione Climate Reality Project nella classifica delle città sostenibili ci sono cinque realtà, quali:

- San Francisco, negli Stati Uniti, che ha investito nell'innovazione tecnologica dei mezzi di trasporto e nell'[efficienza energetica](#) degli immobili
- Copenaghen, in Danimarca, che ha l'obiettivo di diventare carbon free (sarebbe la prima capitale al mondo)
- Stoccolma, in Svezia, che ha creato un sistema di riscaldamento centralizzato innovativo, ecologico ed efficiente.
- Vancouver, in Canada, che sta investendo in politiche sostenibili a tutto tondo, in moltissimi punti della città

Singapore, che ha fissato molti limiti all'uso dell'auto grazie anche a un innovativo piano di trasporti che riduce l'inquinamento senza rinunciare alla massima capillarità dei servizi.

Goal dodicesimo consumo e produzione responsabili. Nell'ambito della sostenibilità si pongono dei traguardi di riduzione dello spreco alimentare, e di riutilizzo rifiuti.



Approfondimento

Spreco alimentare

Lo spreco alimentare è il fenomeno della perdita di cibo ancora commestibile che si ha lungo tutta la catena di produzione e di consumo.

Si stima che, ogni anno, un terzo di tutti gli alimenti prodotti per il consumo dell'uomo vada sprecato. Soprattutto nei paesi ricchi, una grande parte di prodotti alimentari ancora buoni vengono sprecati direttamente dai consumatori.

Mentre un'altra grandissima parte si perde durante tutto il processo di produzione alimentare: dalla produzione agricola alla lavorazione, alla vendita ed alla conservazione.

Oggi con opportuni investimenti, finalizzati al miglioramento delle infrastrutture per la conservazione alimentare, e per sensibilizzare maggiormente la coscienza dei consumatori si potrebbe ridurre tale fenomeno. Se il cibo non fosse più buono per il consumo umano, si potrebbe utilizzarlo come nutrimento per il bestiame e diventare così un'ottima alternativa alla produzione di mangimi per gli animali.

Negli ultimi anni è nato il movimento contro lo spreco alimentare che insieme alle tante associazioni ambientaliste e culinarie portano avanti campagne di sensibilizzazione e progetti nel tentativo di migliorare l'uso delle risorse alimentari.

Goal tredicesimo, cambiamenti climatici. Traguardo, a tal proposito è il contenimento del cambiamento climatico attraverso una riduzione dell'emissione di anidride carbonica spesso derivante dai combustibili fossili. Il riscaldamento climatico che porta ad una progressiva riduzione dei ghiacciai con un innalzamento dei mari ed una modificazione della fauna e flora marina, oltre che alla progressiva scomparsa di intere isole del pianeta. Uragani e sconvolgimenti climatici mettono a repentaglio le economie fragili di molti Paesi che devono trovare continue strategie per risollevarsi dopo eventi catastrofici. Combattere tali fenomeni rappresenta un goal dal quale non si può prescindere.



Goal quattordicesimo salvaguardia di oceani e mari. Ciò è necessariamente collegato con il tredicesimo goal per uno sviluppo sostenibile. Oltre al surriscaldamento dei mari gli scienziati hanno notato una connessa acidificazione degli stessi con conseguenze sulla biodiversità presente nelle acque.



Come ha fatto notare la biologa marina Sylvia Earle, autrice di numerosi libri sulla vita sottomarina, in una recente intervista al Time dell'8 novembre 2021, il 97% dell'acqua del pianeta è contenuta negli oceani; se vogliamo danneggiare la terra, prosegue la Earle, basta innalzare la loro temperatura ed accelerarne l'acidificazione: ed è esattamente ciò che sta avvenendo. Inoltre la ricercatrice ha fatto notare come la pesca intensiva a livello industriale stia impoverendo gli oceani e sia causa del rilascio di carbon-dioxina nell'aria.

Goal quindicesimo ecosistema terrestre. Proteggere tale ecosistema significa preservare le foreste, polmoni del pianeta contro l'anidride carbonica, cosa che non è stata fatta, nella foresta amazzonia che si estende in più Stati del sud America. La foresta, costantemente, è messa a rischio con incendi e disboscamenti per ottenere terreni da destinare all'agricoltura locale, specie in Brasile. Durante la Cop 26 gli indios, popolazioni che, da sempre per la loro cultura, tutelano la foresta hanno manifestato contro la sua progressiva distruzione, che comporta la perdita di un patrimonio genetico unico ed irripetibile. Difendere e mantenere l'ecosistema terrestre significa proteggere la biodiversità in esso presente, scrigno di vita per il futuro delle nuove generazioni.



Goal sedicesimo, pace e giustizia sociale. Un obiettivo ambizioso che elimini le discriminazioni sociali e le forme di deviazione dallo stato di diritto a tutti i livelli.



Approfondimento

PACE OGGI

Quando la morsa della pandemia stava allentando la sua presa, ecco la guerra russo-ucraina che interviene a provocare un nuovo shock nelle nostre vite gettando lunghe ombre sul futuro che ci aspetta. La Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, promulgata dall'ONU il 10 dicembre 1948, consacra la dignità umana nel Preambolo: "Considerato che il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana, e dei loro diritti, uguali ed inalienabili, costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo.". Il lavoro di stesura è stato guidato dalla volontà di evitare il ripetersi delle atrocità commesse durante la Seconda guerra mondiale.

Oggi le guerre si combattono più contro le popolazioni che contro gli eserciti, e vittime di queste nefandezze sono sempre più spesso persone qualunque, interscambiabili, esemplari qualsiasi della specie umana, inermi di fronte alla devastazione e alla violenza. La vita è un dono, per poter edificare una condizione di

vita degna di essere vissuta c'è, dunque, bisogno di un rinnovato concetto di comunità che implica accoglienza, rispetto, comprensione, solidarietà, valorizzazione delle differenze, oltre ad un radicale cambiamento di stile di vita aperto alla soluzione non violenta dei conflitti e alla sensibilità verso la difesa dei diritti.

Goal diciassettesimo, partnership tra governi, settore privato e società civile. Solo attraverso una collaborazione sia a livello internazionale, come normalmente avviene nell'ambito delle organizzazioni internazionali e non solo, anche attraverso il dialogo intergovernativo in cui l'Italia, per esempio, è molto attiva si risolvono le principali controversie e si attuano partnership di tipo economico-commerciale che accrescono il PIL dei Paesi e la coesione tra gli stessi. Naturalmente da tale processo non può essere escluso il settore privato, vero e proprio tessuto connettivo di un Paese che permette a livello locale una crescita ed un progresso che poi si estende anche a livello nazionale. Uno sviluppo e interconnessione della partnership a livello governativo, con il settore privato e la società sarebbe il volano del progresso economico-sociale, con un dialogo risolutivo di diverse problematiche.



Come dovrebbe cambiare il pianeta con l'agenda 2020/2030



Ricordare e definire:

Ecosistema.....

.....

Partnership.....

.....

Infrastrutture.....

.....

Parità di genere.....

.....

Biodiversità.....

.....

M 17 Scegliere quale affermazione risulti vera

1. L'energia pulita si ottiene dalla combustione del carbone.
2. L'energia pulita si ottiene dalla combustione della benzina.
3. L'energia pulita è quella eolica, idrica e solare.
4. L'energia pulita si ottiene dalla combustione dell'antracite.

??

1. L'Agenda 2030 individua 20 punti per migliorare la vita dell'uomo.
2. L'Agenda 2030 fissa delle sanzioni per i paesi inadempienti.
3. L'Agenda 2030 riassume in 17 punti le necessità del pianeta.
4. L'Agenda 2030 è inserita nella Costituzione italiana.

??

1. I Padri costituenti in Costituzione prevedero i cambiamenti ambientali.
2. I Padri costituenti in Costituzione prevedero la tutela del paesaggio.
3. I Padri Costituenti in Costituzione ignorarono la tutela del paesaggio
4. I Padri Costituenti costituzione inserirono la difesa degli animali

??

1. L'Agenda 2030 è stata accettata solamente dalle nazioni dell'UE.
2. L'Agenda 2030 è stata accettata solamente dalle nazioni asiatiche.
3. L'Agenda 2030 è stata accettata da 193 nazioni dell'ONU.
4. L'Agenda 2030 è stata accettata da tutte le nazioni.

??

1. L'Agenda 2030 fu concordata fra i vari paesi nel 2015.
2. L'Agenda 2030 fu concordata fra i vari paesi nel 2020.
3. L'Agenda 2030 sarà attiva dal 2030.
4. L'Agenda 2030 è sarà attiva del 2025.



M 17 Spigolando qua e... là

L'agenda 2030 ha focalizzato 17 obiettivi da raggiungere mediante la realizzazione di 169 sotto-obiettivi che si raggruppano in cinque principi fondamentali quali le persone, il pianeta, la prosperità, la pace e la collaborazione. In inglese questi 5 termini iniziano tutti con la lettera P e vengono definiti "le 5 P"

L'art. 9 della Costituzione, nel testo definitivo approvato nella seduta del 22 dicembre 1947, dopo i persistenti e ripetuti tentativi di abolirlo attuati nei mesi precedenti, è una disposizione lungimirante. La sua presenza tra i primi 12 articoli costituzionali, articoli detti anche "principi fondamentali" che sono alla base della Costituzione, indica la sua importanza. La presenza dell'art. 9 è da attribuirsi ad Aldo Moro e Concetto Marchesi

Sviluppo sostenibile

"Lo sviluppo sostenibile lungi dall'essere una definitiva condizione di armonia, è piuttosto un processo di cambiamento tale per cui lo sfruttamento delle risorse, la direzione degli investimenti, l'orientamento dello sviluppo tecnologico e i cambiamenti istituzionali siano resi coerenti con i bisogni futuri oltre che con gli attuali"

Rapporto brundtland, Commissione mondiale sull'ambiente e lo